

ATTENTI ALLE FAKE NEWS

«Sono numeri residuali rispetto al fenomeno ampio»
Il collegamento con l'università di Palermo

● Non bisogna mai dimenticare le storie dietro ai numeri, perché la statistica serve a sintetizzare e comprendere l'entità di un fenomeno per affrontare al meglio, si spera, future programmazioni, soprattutto politiche.

Ma dietro una percentuale c'è la soggettività di una scelta. «La rappresentazione pubblica è stata spesso veicolata da una propaganda politica che ha cercato solo facili consensi anche attraverso fake news», ha detto, ieri, nel suo intervento Donato Di Sanzo, collegato dall'Università di Palermo assieme alla sua classe del corso di laurea in Migrazioni, diritti, integrazione, del dipartimento di Giurisprudenza. «I sociologi definiscono questo approccio "riduzione concettuale del fenomeno" - ha detto - che significa non volere affrontare il tema con la complessità che merita e questo è accaduto anche nelle stagioni in cui arrivavano, sì, migliaia di persone sulle coste del sud Italia ma si trattava comunque di numeri residuali rispetto ad un fenomeno molto più ampio».

Un fenomeno che, nel corso della presentazione del rapporto ieri mattina, è stato raccontato senza mai dimenticare la fitta trama di elementi, motivazioni, condizioni intime o contestuali che spingono i migranti a partire. Dai progetti di inclusione dell'associazione «Le rose di Atacama» all'azione quotidiana in difesa dei diritti dell'associazione Asgi e di sindacati come Federcolf; dai progetti messi in campo con [Fondazione con il Sud](#), alle azioni del progetto Fami, che si occupa di monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati. «Figura, quella del tutore, fondamentale - ha detto il referente del progetto Giuseppe Marino - Ma ancora i numeri, in Basilicata, sono molto bassi. Bisogna fare di più». [mp. verg.]

